

## Governo nuovo, problemi vecchi



*Riprende a pieno ritmo l'attività dello Spi in tutti i territori. Il 23 settembre scorso la segreteria regionale ha presentato il suo piano di lavoro per i prossimi quattro anni. È anche ripreso unitariamente con Fnp e Uilp il confronto con Regione Lombardia. Tra ottobre e novembre lo Spi terrà assemblee con i suoi iscritti in tutte le sue leghe.*

Valerio Zanolla a pagina 3

## C'è di mezzo il mare

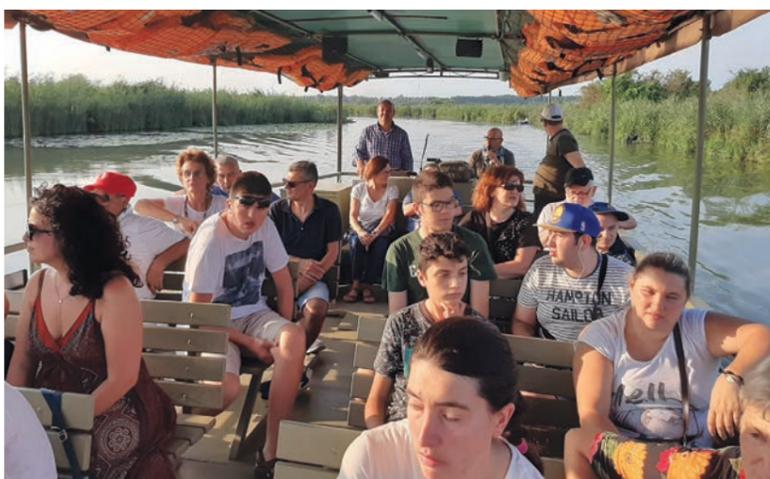
Spi Cgil Mantova

È la frase che mi sono sentito dire dai famigliari e dagli operatori che seguono i ragazzi/e diversamente abili di alcune cooperative sociali. La proposta era quella di partecipare ad alcuni giorni in crociera per festeggiare il 25° dei Giochi di Liberetà. Il buon rapporto che lo Spi Cgil di Mantova ha costruito nel tempo con questi ragazzi/e mi ha fatto riflettere su come creare un momento di inclusione e soprattutto di svago per queste persone speciali. Basta un incontro con il segretario generale dello Spi Cgil Carlo Falavigna per condividere l'idea e proporre alle associazioni una giornata di navigazione sul Mincio con i ragazzi/e. La segreteria dello Spi Cgil tutta si è subito fatta carico di collaborare all'iniziativa. La visita in barca sul Mincio ha preso forma

e si è svolta in due momenti, la sera del 30 agosto con l'associazione Aurora e la mattina del 5 settembre con le coop il Bucaneve e il Ponte. Le valli del Mincio e i laghi di Mantova in questo periodo offrono uno spettacolo unico. Oltre alle varietà di uccelli coloratissimi, la fioritura dei fiori di loto dipinge di rosa e di verde tutto ciò che cir-

conda la città Gonzaghesca. Aironi di vari colori, anatre, cigni, addirittura cormorani e ibis uccelli considerati sacri nell'antico Egitto. Questi ultimi non sono un buon segno perché indicatori di un clima che sta cambiando, ma comunque una delizia per gli occhi. I ragazzi/e incuriositi hanno fatto diverse domande sulla flora e la fauna dei laghi, qualcuno addirittura pre-

so dall'euforia ha chiesto di portare la barca, subito assecondato dai barcaioli molto gentili e disponibili. Finito il giro in barca tutti a visitare il museo etnografico dei mestieri di fiume, opportunità offertaci gentilmente dall'amministrazione comunale di Rodigo. In chiusura uno dei momenti più attesi dai ragazzi/e e non solo, aperitivo, e risottata offerta dalla lega Spi della Sinistra Mincio. Mastro risottaiolo Fabio Bonizzi al quale va un sentito ringraziamento. Grazie anche ai barcaioli, al gestore del bar Mincio, al personale del museo, all'associazione Aurora alle coop Bucaneve e Ponte, ma soprattutto a questi meravigliosi ragazzi/e che sanno esprimere gioia con una semplicità unica. Il progetto di inclusione sociale cerchiamo di non interromperlo mai. ■



Numero 5  
Ottobre 2019

Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999.  
Spedizione in abb. post. 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardeni*

**Anziani e malnutrizione**

A pagina 2

**Lo Spi nel quartiere Valletta Valsecchi**

A pagina 2

**Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera**

A pagina 4

**Violenza: la famiglia luogo pericoloso?**

A pagina 4

**Quota 100 e incumulabilità**

A pagina 5

**Campagna Red 2019**

A pagina 5

**Massimale contributivo e dirigenti pubblici**

A pagina 7

**Federconsumatori in festa**

A pagina 8

**Partecipa anche tu alle nostre assemblee. Parliamo dei problemi che ti riguardano.**

A pag. 8 il calendario

# Anziani e malnutrizione

Gabriele Giannella – Medico ed esperto dei problemi degli anziani

Vitamine, probiotici, sali minerali, proteine, fibre, pappa reale... è sempre più frequente il ricorso all'assunzione dei cosiddetti integratori alimentari, nella convinzione che possano migliorare il nostro stato di salute. Paradossalmente, però, coloro che utilizzano questi prodotti sono persone che per lo più hanno stili di vita abbastanza sani e che non hanno nessuna carenza di vitamine o sali che ne rendano necessaria l'assunzione. Bisogna ricordare infatti che, per la maggior parte delle persone, una dieta varia ed equilibrata fornisce in genere tutte le sostanze nutritive di cui l'organismo ha bisogno.

Nella nostra società, infatti, non esistono ormai problemi di malnutrizione, salvo in piccole parti della popolazione di cui gli anziani sono probabilmente la parte più rilevante.

Le cause di ciò sono molteplici. Alcune sono fisiche: difficoltà di masticazione per le protesi dentarie, alterazioni della deglutizione (disfagia), minor secrezione gastrica e pancreatica con alterazioni della digestione e dell'assorbimento dei nutrienti, atrofia della mucosa del cavo orale e della lingua con alterazione della percezione del gusto, malattie neurologiche, malattie articolari, patologie cardiovascolari, diabete, tireopatie, neoplasie o situazioni legate alla perdita di nutrienti (vomito, diarrea).

Anche l'assunzione di numerosi farmaci può provocare malassorbimento: antiacidi e lassativi che interferiscono con l'assorbimento gastrico, diuretici che interferiscono con l'assorbimento renale, sedativi che alterano la percezione del gusto.

Altri problemi, ancor più difficili da contrastare, sono legati all'isolamento e alla solitudine, alla depressione che toglie l'appetito, alle ristrettezze economiche.

Dalle ricerche emerge come, in termini assoluti, la dieta più frequente degli anziani italiani contenga poca verdura e frutta fresca, spesso un eccesso di insaccati e formaggi, un solo tipo di carne, pochissimo pesce, troppi condimenti e dolciumi. Inoltre, nella terza età, la dieta è monotona per abitudini, preferenze di gusto, difficoltà nel fare la spesa e nel preparare pietanze sempre diverse. La scelta cade spesso su alimenti morbidi e di facile preparazione, non sempre nutrizionalmente adeguati a soddisfare i fabbisogni.

Tipico è il caso di chi a cena assume sistematicamente ed esclusivamente una tazza di latte o una minestrina, che non rappresentano certo un pasto completo. Più a rischio sono ovviamente i maschi anziani soli, che difficilmente hanno anche le competenze tecniche per preparare del cibo adeguato. Le conseguenze sulla salute dell'anziano sono gravi.

Con l'invecchiamento la massa magra (costituita da muscoli e organi) si riduce progressivamente mentre la massa grassa tendenzialmente raddoppia. Il primo problema della malnutrizione è rappresentato quindi dalla progressiva riduzione della massa muscolare (sarcopenia), che peggiora l'autonomia dell'anziano e lo rende più esposto ai traumi e più soggetto a sviluppare piaghe da decubito, riducendo nel contempo le capacità di cicatrizzazione. Anche la sensibilità alle infezioni aumenta, perché si indebolisce la risposta immunitaria e possono peggiorare le eventuali malattie croniche presenti. Inoltre gli organi interni riducono la loro capacità funzionale per deficit delle proteine necessarie.

Si tratta dunque di un quadro complesso e grave che spesso si associa anche a disidratazione per ridotta

assunzione di liquidi, tipica degli anziani, che, se trascurata, può portare precocemente al decesso.

Come si può contrastare la malnutrizione? Se l'anziano è ancora in grado di alimentarsi per via orale, sono consigliati pasti di porzioni ridotte, a elevato contenuto calorico e frazionati nell'arco della giornata (almeno 4-5 volte al giorno). Cercare di iniziare sempre i pasti con il secondo piatto, che di norma è ricco di proteine, che sono assolutamente necessarie, evitando il primo piatto, che sazia l'anziano che quindi smette di mangiare. Si possono anche fortificare i piatti con fonti caloriche e proteiche aggiuntive, quali olio, burro, parmigiano, succhi di frutta, miele, marmellate.

Occorre anche cercare di variare il più possibile il cibo cercando di offrire i piatti preferiti dall'anziano. Si possono utilizzare eventualmente integratori alimentari con vitamine e minerali come supporto, ricordando però che non possono essere sostitutivi del pasto ma soltanto integrativi.

Nel caso vi siano problemi mentali è opportuno sollecitare il pasto e verificare l'assunzione effettiva del cibo e dell'acqua. Importante è anche cercare di essere presenti nei momenti dei pasti, per alleviare la solitudine e stimolare l'anziano.

Da ultimo, come sempre, occorre ricordare che non si devono aspettare le prime manifestazioni del problema per mettere in atto dei rimedi. Le soluzioni più efficaci e durature nel tempo sono quelle che adottiamo adeguando il nostro stile di vita alle abitudini più salutari. L'alimentazione corretta, l'attività fisica, l'astensione dal consumo di tabacco e il consumo moderato di alcol daranno il loro contributo nel momento dell'insorgere delle difficoltà di salute. ■

## Lo Spi nel quartiere Valletta Valsecchi

**Insieme per: Diritti-Sociale-Benessere**  
Attività svolta presso la Coop Sociale  
Alce Nero, Via C. Volta 9/A

**1° e 3° mercoledì del mese**  
dalle 9.30 alle 12

**Sportello Previdenziale**

- Per darti informazioni previdenziali
- Per controllare la tua pensione
- Per stampare e verificare il tuo ObisM-la busta paga del pensionato
- Per verificare se hai diritto a delle integrazioni o detrazioni

**2° e 4° mercoledì del mese**  
dalle 9.30 alle 12

**Sportello Sociale**

Per sapere

- se hai diritto alle esenzioni ticket sanitari
- se in base al tuo reddito hai diritto all'esenzione Gas, Energia o alla carta acquisti
- come attivare l'assistenza domiciliare (SAD o ADI)
- come presentare domanda presso una casa di riposo e centro diurno
- quali bonus ti possono riguardare

... e tanto altro.

**Conosci i tuoi diritti? Vieni allo Spi**

*Ti accompagniamo nel labirinto della burocrazia delle strutture sanitarie ed amministrative*

Contatti Spi Cgil Lega di Mantova - tel. 0376 202257  
E mail: alda.ferrari@cgil.lombardia.it ■

## Rusco: un grazie ai collaboratori

Giorgio Pellacani

Come ogni anno, a conclusione della presentazione delle dichiarazioni reddituali, la lega del Rusco ha invitato a pranzo mercoledì 5 luglio presso il ristorante Bambù di Poggio Rusco i propri collaboratori Spi Cgil impegnati nei servizi prenotazione e nell'assistenza agli operatori, i collaboratori Spi Inca e i dipendenti del Patronato Inca Cgil e del Caf Cgil che operano nei comuni di riferimento della lega.

Il segretario della lega del Rusco Albino Pinzetta e la responsabile del Caf Bruna Garatti sono concordi nell'affermare che questi momenti sono importanti, creano sinergia tra gli operatori e i volontari, ma soprattutto contribuiscono a migliorare il rapporto tra le persone a beneficio della qualità dei servizi erogati ai nostri iscritti e agli utenti che fruiscono delle prestazioni. ■



## La Nuvola della Non Violenza

“Chi è nell'errore  
compensa con la violenza  
ciò che gli manca  
in verità e forza.”

Se vuoi inviare  
una tua riflessione  
o lettera sul tema  
per la nostra  
Nuvola della Non Violenza  
scrivi a  
**spimantova@cgil.lombardia.it**

# Governo nuovo, problemi vecchi

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Nessuno di noi a Luglio avrebbe mai pensato che nel giro di un mese nel nostro paese si sarebbe aperta una nuova fase politica di governo.

La fine dell'esperienza dell'alleanza giallo-verde e la nascita di un nuovo governo Conte con il sostegno del Pd, del M5S e di Leu e poi dopo la formazione della nuova maggioranza addirittura la frattura nel Pd, che pare non avrà conseguenze sul nuovo governo ma sicuramente renderà il quadro politico ancora più incerto e instabile anche rispetto a quanto di precario avevamo prima delle vacanze.

Mi sono note le perplessità che molti iscritti e militanti della nostra organizzazione manifestano di fronte a questa svolta, dubbi che anche noi crediamo sia giusto mostrare. Crediamo però che non vada sottovalutato un punto, **si è per ora bloccata quella pericolosa deriva di destra, con caratteri razzisti e populistici**, portata avanti in primis dall'ex ministro degli interni. Una politica che conduceva il nostro paese fuori dal contesto europeo, con enormi danni per il sistema sociale ed economico italiano.

Il nuovo governo si è insediato e ha ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento. **Noi, come sempre,**

**misureremo il suo operato in modo autonomo, valutando i provvedimenti che saranno presi** e la congruità dei medesimi rispetto alle nostre richieste.

Proprio in questa ottica ai primi di settembre gli esecutivi nazionali di Spi, Fnp, Uilp hanno analizzato sia i 29 punti del programma di governo, sia le dichiarazioni rese dal presidente del consiglio nelle aule parlamentari all'atto della discussione della fiducia.

In modo unitario abbiamo espresso una forte insoddisfazione non avendo riscontrato precisi impegni sulle principali richieste contenute nella nostra piattaforma unitaria presentata nei mesi scorsi, che è stata alla base della grande manifestazione del 1° Giugno in Piazza San Giovanni a Roma. Una legge sulla non autosufficienza, impegni concreti sul tema della rivalutazione delle pensioni. Un progetto che tenga conto dei pensionati quando si parla di carico fiscale, che sappiamo essere per i pensionati più gravoso dei lavoratori dipendenti. Infine il tema della sanità, la riduzione delle liste di attesa e maggiori investimenti per la sanità pubblica.



La popolazione anziana rappresenta una importante quota di quella italiana, l'invecchiamento progressivo della medesima porta all'incremento di fenomeni quali la solitudine o la non autosufficienza, le pensioni perdono ogni anno il loro potere d'acquisto, mentre assistiamo a un decremento continuo delle prestazioni dei sistemi sanitari, sociali e assistenziali.

Di fronte a questa realtà non possiamo più attendere, **chiediamo risposte e provvedimenti concreti che diano delle soluzioni a questi problemi**, per queste ragioni continueremo la mobilitazione iniziata nei mesi scorsi in ogni ter-

ritorio, organizzeremo assemblee e presidi unitari per discutere con le persone anziane e anche con la popolazione tutta. Spiegheremo le nostre ragioni, chiederemo come abbiamo già fatto, di discutere con i rappresentanti del governo e se sarà necessario organizzeremo nel mese di novembre un presidio unitario dei tre sindacati pensionati anche a Roma.

Nessuno si illuda, abbiamo i capelli grigi, ma abbiamo le idee chiare e non ci fermeremo.

**Nel contempo la nostra attività è ripresa in ogni comprensorio della regione.** La segreteria regionale ha cominciato a presentare in questi giorni le linee programmatiche della sua attività da sviluppare in questo mandato congressuale, un programma che intendiamo sia partecipato e condiviso da tutte le strutture.

Abbiamo ripreso, unitamente alle confederazioni, un confronto serrato con la giunta regionale, sulle tematiche socio assistenziali e sanitarie, ora è venuto il tempo, dopo quello dei protocolli siglati in questi anni, delle misure concrete: dalla riduzione delle liste di attese nel sistema sanitario pubblico della riduzione

delle rette delle Rsa, al potenziamento dei servizi assistenziali dei quali gli anziani sono i maggiori fruitori in questa fase della loro esistenza che presenta sempre più fenomeni di fragilità.

Dedicheremo dei momenti di riflessione e di approfondimento a due tematiche: uno di carattere interno, nell'analisi della ricerca condotta dal nazionale sul ruolo delle leghe Spi, l'altra sul tema dell'autonomia regionale differenziata, su cui tanto si discute ma senza conoscere in modo esauriente tutti gli aspetti.

Fra poche settimane concluderemo con una bella iniziativa le celebrazioni dei 25 anni dei nostri Giochi di LiberEtà, **voglio qui ringraziare tutte le strutture e i nostri volontari che hanno reso possibile questi appuntamenti, con particolare riferimento a quelli dei progetti di coesione sociale.**

Gli appuntamenti e il lavoro da svolgere nei prossimi mesi rappresenteranno un forte impegno per tutte le strutture della nostra organizzazione, ma sono convinto che come sempre sapremo essere all'altezza delle aspettative, per cui riprendiamo il cammino risolvendo un slogan molto caro ai molti nostri iscritti e militanti: *al lavoro e alla lotta.* ■

## Veneziani: capacità innovativa e direzione gentile

“A me lo Spi ha quasi salvato la vita, l'Auser me l'ha resa felice”, era la battuta con cui Sergio Veneziani – scomparso lo scorso 20

agosto – sintetizzava la sua esperienza nel sindacato dei pensionati guidato dal 1992 al 1998 e poi nell'Auser di cui è stato presiden-

te fino al 2013.

Partito da un incarico in Cgil a Castel San Giovanni Veneziani è stato segretario generale di importanti categorie come i tessili e i chimici, oltre che aggiunto della Cgil Lombardia. Incarichi che ha sempre ricoperto con passione e infondendo idee nuove. Con Veneziani lo Spi Lombardia ha cambiato volto: “la prima cosa che mi ha particolarmente colpito dello Spi è che si poteva ragionare e uscire dagli schemi rispetto all'attività, alla vita, alla cultura, al modo di lavorare delle tradizionali categorie. Lì si comprendeva davvero

che si trattava di una confederazione”, così ha raccontato nell'intervista raccolta in occasione della pubblicazione del libro *Noi, lo Spi*. E infatti con Veneziani si scommette sul territorio, si dà l'avvio a un'organizzazione basata sulle leghe e non solo per offrire servizi utili ai pensionati ma anche per fare negoziazione. Nasce poi l'idea di un'area dedicata al benessere, ovvero al tempo liberato che i pensionati hanno e in cui possono finalmente dedicarsi alle proprie passioni. Nascono i Giochi d'Argento, poi diventati Giochi di LiberEtà. Ma Veneziani non fu solo un innovatore fu anche un dirigente sindacale dalle grandi

doti “intellettuali e umane, capace di una *direzione gentile*, di discutere, sdrammatizzare o inchiodarti con una sua sferzante battuta”, come ha ricordato nella sua orazione funebre Mauro Beschi che con Sergio ha condiviso non solo gli anni alla segreteria dei tessili lombardi ma anche una profonda amicizia. Veneziani aveva un'idea ben precisa di cosa volesse dire un'organizzazione sindacale: “non voleva dire comandare ma far crescere insieme, collegialmente, elaborazione e pratica sindacale”, ha ricordato ancora Beschi.

Un dirigente, ma soprattutto un uomo di cui sentiremo la mancanza. ■ *Er. Ard.*



# Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia e Beppe Gambarelli – Dipartimento Sanità e socio-sanitario Spi Lombardia

A distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della Riforma del servizio socio-sanitario Regionale, è stato avviato il percorso di riordino della rete dei servizi territoriali di ricovero e cura attraverso l'apertura dei PreSST (poliambulatori), dei POT (unità di diagnostica e con posti letto per malati più complessi) e delle Degenze di Comunità (piccole unità di ricovero gestite dai medici di base). Si sta provvedendo anche alla trasformazione di quei posti già attivati presso le Rsa e le Riabilitazioni. Il ricovero in queste strutture potrà avvenire dopo una dimissione ospedaliera per pazienti poco complessi che non possono essere mandati a casa o nel caso di pazienti anziani già a casa che hanno bisogno di cure assidue, difficilmente garantite a domi-

cilio. Per coloro che, dopo la dimissione dall'ospedale, per completare il processo di guarigione necessitano di cure più complesse verranno attivate unità di offerta che prenderanno il nome di "degenze di transizione avanzate". La realizzazione di tale rete territoriale di servizi è un tassello fondamentale della Riforma della sanità regionale del 2015 e dovrebbe portare a compimento quell'integrazione tra ospedale e territorio e tra sanitario e socio-sanitario che come Spi abbiamo sempre auspicato.

Il confronto con l'assessorato al Welfare, iniziato nel gennaio 2019, è sfociato in un accordo, nel quale è previsto un percorso partecipato con le OO.SS. non solo a livello regionale, ma anche locale con le Ats territoria-

li, durante tutta la fase di analisi dei bisogni per la realizzazione di una rete di strutture e posti letto distribuiti in maniera omogenea sul territorio.

Punti qualificanti dell'accordo sono:

- l'individuazione nelle Asst (ex aziende ospedaliere) o in enti del sistema strettamente collegati, di punti unici di accesso dove dovranno essere collocati tutti i servizi utili alla dimissione della persona;
- prenderanno il nome di Centri servizi/Centrali per la continuità assistenziale che avranno il compito di effettuare una valutazione (multidimensionale) del paziente ossia valutarne la situazione di salute ma anche le condizioni di vita (pazienti soli) e la possibilità di essere curato a domicilio;

• sarà compito del punto unico di accesso individuare, sulla base della complessità della cura del paziente, e fin dal momento del ricovero, quale possa essere la struttura più idonea che lo possa accoglierlo dopo le dimissioni dall'ospedale;

• i successivi momenti di confronto tra Regione Lombardia e OO.SS. (organizzazioni sindacali) saranno anche finalizzati a valutare gli effetti dei provvedimenti adottati.

Come Spi ci sentiamo fortemente impegnati in questo delicato passaggio di riordino della rete di degenze di transizione che incide direttamente sull'esigibilità del diritto alla salute per gli anziani e per tutti i cittadini più in generale, che spesso invece vengono lasciati soli nel momento in cui necessitano

di un ulteriore percorso di cura ed assistenza dopo il ricovero ospedaliero, oltre a doverne sostenere i costi. Per questo motivo ci siamo già attivati in tutti i territori affinché il confronto sia il più possibile concreto e costruttivo. La nostra presenza capillare sul territorio e lo stretto rapporto con i cittadini, anche attraverso la nostra rete degli sportelli sociali ci consentiranno di dare un contributo competente e responsabile alla discussione. Certo, siamo perfettamente consapevoli di tutte le problematiche già esistenti nei territori e di quelle che sorgeranno, a partire dalle risorse necessarie per attuare questo modello, che già abbiamo chiesto alla Regione di finanziare. Comunque faremo la nostra parte fino in fondo. ■

## Violenza: la famiglia un luogo pericoloso?

La famiglia è il luogo più pericoloso per le donne. È la conclusione a cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita nel 2017 dal Senato. Il 51 per cento delle donne separate o divorziate ha subito violenze fisiche o sessuali contro il 31,5 per cento delle altre e si ha violenza psicologica dall'attuale partner nel 35 per cento e da ex partner nel 54 per cento dei casi.

Questi sono solo alcuni dati, e le cronache della scorsa estate non hanno offerto un giorno di requie.

Non solo, nelle loro dinamiche i femminicidi dimostrano sempre più di essere crimini prevedibili e prevenibili e non dei raptus improvvisi, come molto spesso vengono descritti a caldo nelle cronache giornalistiche.

L'Italia negli ultimi anni si è data una serie di strumenti, anche penali, per cercare di affrontare quella che sembra sempre un'emergenza, ma il grande problema di fondo è culturale. La maggior consapevolezza delle donne, la loro ricerca di autonomia e libertà scate-

na una reazione violenta in quegli uomini che hanno un comportamento ispirato al desiderio di dominio e possesso sulla donna. L'Italia è stata, e per molti versi lo è ancora, una società fortemente patriarcale e questo modello, anche a livello inconscio, è dominante.

È, quindi, particolarmente importante avviare una profonda riflessione che investa anche e soprattutto gli uomini ed è partendo da questo dato di fatto che lo Spi Lombardia ha voluto organizzare, anticipando di qualche giorno la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il convegno *La violenza contro le donne: la famiglia luogo pericoloso?* che si terrà lunedì 11 novembre presso il Centro congressi le Stelline, sala

Manzoni, in corso Magenta a Milano. Ospiti il magistrato **Fabio Roia**, presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano, **Isabella Merzago**, presidente della Società italiana di criminologia, **Lucia Annibaldi**, avvocatessa e deputata, **Manuela Ulivi**, avvocatessa e presidente delle case delle donne maltrattate di Milano, **Silvia Piani**, assessora alle Politiche per la famiglia, genitorialità e parità opportunità regione Lombardia. Dopo il saluto del segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ad aprire i lavori sarà **Merida Madeo** mentre **Federica Trapletti** modererà l'incontro. Al segretario generale nazionale Spi, **Ivan Pedretti**, l'arduo compito di concludere i lavori! ■ *Er. Ard.*



## Legalità: continua il nostro impegno

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Anche quest'anno una numerosa delegazione degli Spi della Lombardia ha partecipato ai campi della legalità. È un momento di diffusa partecipazione delle nostre pensionate e pensionati che mettono a disposizione il loro tempo e lavoro per contribuire attivamente alle attività che si svolgono nei luoghi che la magistratura ha sottratto alle famiglie mafiose, utilizzando la legge Rognoni-La Torre con la quale, per la prima volta in Italia, si colpisce pesantemente la criminalità in quello che è il suo potere economico. Questi stessi beni confiscati sono stati dati in gestione alle associazioni che rispondono ai requisiti che la legge richiede, tra queste Libera e Arci. In estate sono centinaia le persone fra lavoratori, pensionati, studenti che lavorano come volontari per far sì che questi luoghi possano continuare a vivere nella legalità ed essere, al tempo stesso, la dimostrazione che è possibile un percorso di sottrazione e valorizzazione di questi beni per scopi utili alla collettività. Hanno partecipato delegazioni da Brescia, Milano, Sondrio, Lodi, Como: sono stati a Polistena, a Scafati, a Isola del Piano e poi a Cisliano, alle porte di Milano.

I nostri volontari condividono questi progetti con persone provenienti da molti luoghi del nostro Paese, costruendo così relazioni importanti e durature anche attraverso momenti formativi e di conoscenza.

Inoltre i comprensori dello Spi, durante l'anno, continuano a lavorare con gli studenti delle scuole superiori per coinvolgerli in giornate di formazione alla legalità – come accade a Cremona e Lodi – accompagnandoli in questi luoghi che, anche, in Lombardia sono ormai numerosi. Basti ricordare che la nostra regione è oggi quella in cui più numerose sono le attività e i luoghi – case, aziende, ecc – sottratte alle famiglie mafiose che spesso hanno trovato e trovano terreno fertile per costruire illegalmente le loro fortune anche qui.

Lo Spi nazionale fornisce da anni anche un'apposita formazione ai volontari affinché la partecipazione sia sempre più consapevole e per trasmettere alle nuove generazioni conoscenze e valori che possano essere terreno fertile per un'educazione alla legalità e alla lotta contro tutte le mafie. ■

# Pensione Quota 100: cumulo con i redditi

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Per conseguire la pensione anticipata Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi) è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente e la prestazione non è cumulabile con nessun reddito derivante da lavoro dipendente.

Unica eccezione è la possibile cumulabilità della pensione quota 100 con i redditi derivanti da attività lavorativa autonoma occasionale.

La circolare Inps, infatti, conferma che: "La pensione è cumulabile con i redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. Il superamento del menzionato limite di importo determina l'incumulabilità della pensione con il reddito da lavoro.

Ai fini della verifica del superamento di detto limite

di importo rileva il reddito annuo derivante dallo svolgimento di lavoro autonomo occasionale, compreso, pertanto, quello riconducibile all'attività svolta nei mesi dell'anno precedenti la decorrenza della pensione e/o successivi al compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia".

Per quanto riguarda i redditi derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale viene precisato che "Tali redditi rilevano ai fini dell'incumulabilità della pensione nel periodo compreso tra la data di decorrenza del trattamento pensionistico e la data di compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, a condizione che gli stessi siano riconducibili ad attività lavorativa svolta nel medesimo periodo".

L'ulteriore precisazione è

che: "I redditi da lavoro autonomo e d'impresa rilevano al lordo delle ritenute erariali ed al netto dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'Istituto per costituire la propria posizione previdenziale".

Sono da considerare redditi da lavoro autonomo quelli comunque ricollegabili a un'attività lavorativa svolta senza vincolo di subordinazione, indipendentemente dalle modalità di dichiarazione a fini fiscali.

Un'ulteriore precisazione fatta successivamente dall'Inps è che "anche le prestazioni di lavoro autonomo occasionale, retribuite con il Libretto Famiglia oppure con il Contratto di Prestazione Occasionale (ex voucher) sono da ritenersi incompatibili con la percezione della pensione Quota 100". ■

# Infortunati domestici

L'Inail informa che il **15 ottobre 2019 scade il termine per effettuare il pagamento dell'integrazione di 11,09 euro** relativo all'importo annuale della polizza obbligatoria dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Nella lettera inviata agli assicurati che a inizio anno hanno versato i 12,91 euro per il rinnovo dell'iscrizione, l'Inail ricorda che il nuovo premio annuale stabilito dall'ultima legge di bilancio è fissato in 24 euro annue ed è accompagnato da un'estensione della platea dei soggetti obbligati alla tutela assicurativa, che ora si applica alle persone con età tra i 18 e i 67 anni, (anziché 65) e da un significativo ampliamento delle prestazioni garantite.

**Requisiti soggettivi:** l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è **obbligatoria** per chi possiede queste caratteristiche:

- ha un'età compresa tra i 18 e (a decorrere dal 1° gennaio 2019) i 67 anni compiuti,
- svolge il lavoro per la cura dei componenti della famiglia e della casa,
- non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro,
- presta lavoro domestico in modo abituale ed esclusivo.

In base ai requisiti assicurativi indicati, **hanno obbligo assicurativo:**

- gli studenti anche se studiano e dimorano in una località diversa dalla città di residenza e che si occupano dell'ambiente in cui abitano,
- tutti coloro che, avendo già compiuto i 18 anni, lavorano esclusivamente in casa per la cura dei componenti della famiglia (ad esempio ragazzi e ragazze in attesa di prima occupazione),
- i titolari di pensione che non hanno superato i 67 anni,
- i lavoratori in stato di disoccupazione o in cassa integrazione guadagni,
- i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia e non hanno altra occupazione,
- i soggetti che svolgono un'attività lavorativa che non copre l'intero anno (lavoratori stagionali, lavoratori temporanei, lavoratori a tempo determinato); l'assicurazione, in questo caso, deve ricoprire solo i periodi in cui non è svolta attività lavorativa. Tuttavia, il premio assicurativo non è frazionabile e la quota va versata per intero, anche se la copertura assicurativa è valida solo nei periodi in cui non è svolta altra attività lavorativa. La normativa Inail specifica anche chi è esonerato dal pagamento del premio, quale sia l'ambito applicativo dell'assicurazione. **Vi invitiamo a rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi per avere informazioni più dettagliate.** ■ G. B. Ricci



# Campagna Red 2019 e dichiarazioni di responsabilità

Roberto Bonifacio – Caaf Cgil Lombardia

Nel mese di settembre partirà la nuova campagna Red/Invciv 2019 (per l'anno reddito 2018) e Campagna Solleciti Red/Invciv 2018 (anno reddito 2017) rivolta a tutti pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito o beneficiari di prestazioni assistenziali.

Come negli anni precedenti l'Inps non invierà più la richiesta cartacea ai pensionati tenuti alla presentazione del modello Red ordinario ma verranno contattati direttamente dal Caaf.

L'Inps invierà invece le lettere ai pensionati tenuti alla

compilazione dei Solleciti Red e delle Dichiarazioni di Responsabilità.

I **soggetti obbligati** alla presentazione del modello Red sono tutti i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, per i quali l'Ente genera una matricola di acquisizione, e in particolare:

- il titolare che non ha presentato al fisco la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018) ma che possiede redditi ulteriori a quelli della pensione;
- il titolare che pur presentando la dichiarazione dei

redditi (modello 730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018), non dichiara, in tutto o in parte, i propri redditi rilevanti e/o possiede redditi esenti/esclusi dalla dichiarazione fiscale;

- il titolare che non possiede alcun reddito oltre alla/e pensione/i solo se tale situazione reddituale è frutto di una variazione rispetto a quella dichiarata per l'anno reddito precedente. Non devono effettuare la dichiarazione reddituale per la campagna Red 2019;
- i soggetti che per obbligo o per facoltà, presentano

la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) e non possiedono redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione. Per quanto riguarda invece la Campagna Dichiarazioni di Responsabilità le richieste verranno inviate dall'Inps tramite apposita comunicazione postale ai titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile. In particolare, per la Campagna ordinaria 2019 le comunicazioni riguarderanno:

- i **modelli Ac As/Ps** per i titolari di pensione sociale/ assegno sociale.

Mentre per la Campagna Solleciti 2018 le comunicazioni riguarderanno:

- **modelli Icric** per gli invalidi civili titolari di indennità di frequenza (dati relativi al 2017);
  - **modelli Iclav** per gli invalidi civili parziali titolari di assegno mensile (dati relativi al 2017).
- Tutti i pensionati tenuti alla compilazione della Dichiarazione Reddittuale (Red) o della Dichiarazione di Responsabilità (Invciv) dovranno rivolgersi al Caaf entro e non oltre la fine del mese di febbraio 2020. ■

# Giochi di Liberetà: a Gallarate le finali dei concorsi artistici

“Farci pensare è il più bel regalo che potete farci”, così Valerio Zanolla ha concluso il suo saluto a tutti i partecipanti ai concorsi artistici della XXV edizione dei Giochi di Liberetà, le cui finali regionali si sono tenute lo scorso 19 settembre al Teatro Popolare di Gallarate.



“Un’iniziativa importante – aveva detto prima – un’opportunità per tanti pensionati di sconfiggere la solitudine, partecipare a momenti di socializzazione. Ma non solo, la giornata di oggi testimonia come la cultura sia di casa nel nostro sindacato, mentre il luogo che abbiamo scelto ci ricorda come la Cgil, le Camere del lavoro abbiamo sempre considerato la cul-

tura, l’istruzione uno degli strumenti di emancipazione dei lavoratori”. Zanolla ha anche ripercorso la storia del Teatro Popolare come del resto ha fatto, in chiusura di mattinata Umberto Colombo, segretario generale della camera del lavoro di Varese.

Le poesie e i racconti sono stati i protagonisti della mattinata: Umberto Banti,

attore, ha con intensità dato vita alle opere premiate mentre Stefano Zaninello lo accompagnava alla chitarra.

Parlando della forza e dell’importanza della parola Merida Madeo, a cui è stata affidata la conduzione della giornata, ha sottolineato come

“in queste poesie e racconti abbiamo ritrovato il gusto del dire, dell’esprimere con parole proprie sentimenti, speranze, ricordi, sogni. Non c’è un’età per scrivere e voi ce lo dimostrate”. Prima della pausa per il buffet e per permettere alla giuria popolare di esprimere le sue preferenze su quadri e foto-

grafie, hanno portato il loro saluto anche Pietro Losio, presidente Auser Gallarate, e Dino Zampieri, segretario generale Spi Varese.

Sul numero di *Nuovi Argomenti* dedicato all’Area Benessere troverete ampi servizi sui Giochi e i nomi di tutti vincitori delle varie sezioni. ■

## La crociera: una scelta vincente

Pietro Giudice – Coordinatore Area Benessere Spi Lombardia

Quando si è deciso di organizzare una crociera per il XXV dei Giochi di Liberetà alcune paure, perplessità e dubbi c’erano in tutti noi, le novità spaventano. Ma noi siamo lo Spi: un’organizzazione invidiata da tutti e i risultati lo hanno dimostrato.

Dubbi superati, viste le adesioni frutto dell’enorme impegno dei nostri compagni nei vari territori; abbiamo avuto, addirittura, decine e decine di adesioni da parte di persone che lo Spi non aveva mai intercettato prima. Una riflessione che dovremo fare tutti insieme, al ritorno dalla crociera, sarà dunque relativa al come dare continuità al rapporto con queste persone.

In questi mesi in cui la crociera è diventata la nostra priorità, abbiamo visto crescere l’interesse e la partecipazione in tutto il territorio lombardo.

Per noi i Giochi sono diventati il cuore della nostra attività, con l’iniziativa a cui teniamo più di altre: l’1+1 = 3, le cui finali quest’anno sono state fatte a Cremona con un grande successo di partecipazione sia dei ragazzi diversamente abili che di volontari e simpatizzanti. Colgo l’occasione per ringraziare nuovamente i compagni e le compagne di Cremona per la loro disponibilità. L’iniziativa è stata apprezzata da tutti, al punto che già altri territori si sono resi disponibili a ospitare le finali del 2020. Noi pensiamo che lo star bene da soli non ci basta, preferiamo che tutti stiano bene e lo dimostriamo con centinaia di volontari impegnati per tutto l’anno nel programmare i Giochi nei propri territori. Lo Spi è per l’inclusione, contraria all’individualismo e al qualunquismo, e la strada che stimo percorrendo è quella giusta. Ce lo dicono i numeri, oltre alla continua capacità di rinnovarci: infatti con la crociera abbiamo intercettato tanti pensionati nuovi ma è solo l’inizio di un percorso in cui dovremo cercare altre strade per parlare e far conoscere cosa lo Spi fa nei vari territori, pubblicizzando maggiormente il nostro lavoro. ■



Valerio Zanolla



Merida Madeo

## Mimmo Lucano è tornato a Riace

I primi giorni di settembre Mimmo Lucano è potuto tornare a casa, a Riace, e abbracciare il padre malato di leucemia e aggravatosi durante i mesi estivi. Il rientro è stato possibile, dopo quasi undici mesi, perché il Tribunale di Locri ha accolto la richiesta di revoca del divieto di dimora presentata dagli avvocati difensori Andrea Daqua e Antonio Mazzoni.

Come raccontato nei numeri precedenti di *Spi Insieme* (n. 2 febbraio e n. 3 aprile 2019) Lucano, accusato di irregolarità nella gestione del modello di Riace e negli appalti per la raccolta della differenziata, era stato messo prima ai domiciliari

poi, revocati questi, era stato disposto per lui il divieto di dimora a Riace. Il 28 febbraio scorso la Corte di Cassazione aveva sì rinviato a giudizio Lucano ma aveva anche smontato alcuni dei principali capi di accusa. Il processo, ancora in corso, è poi iniziato l’11 giugno.

In pretura a Locri sono ancora convinti che il modello Riace abbia nascosto un vero e proprio sistema criminale di cui l’ex sindaco era il capo, ma soprattutto pensano che potrebbe commettere gli stessi reati per cui è stato allontanato, anche grazie alla sua influenza politica. Eppure le scorse elezioni amministrative hanno visto un

cambiamento nell’amministrazione (oggi di segno opposto), Lucano non è entrato in consiglio comunale, la sua lista è arrivata terza. Certo non se la passa bene nemmeno l’attuale sindaco Antonio Trifoli che, secondo un parere del Viminale dello scorso 24 settembre, non poteva né candidarsi né essere eletto. Infatti, secondo il testo unico



delle leggi sull’ordinamento degli enti locali dell’agosto 2000, i dipendenti di un ente locale non possono candidarsi per l’amministrazione per cui lavorano, a meno che non vadano in aspettativa retribuita ma possono farlo solo se assunti con contratto a tempo indeterminato. Né possono candidarsi i vigili urbani, specifica ancora il



Testo. Trifoli, non solo era inquadrato come ispettore della sicurezza, ma il giorno in cui ha presentato la sua lista, il 26 aprile scorso, ha chiesto e ottenuto una pausa non retribuita dal lavoro e una volta divenuto sindaco, il 30 maggio, si è autoassegnato un’aspettativa non retribuita fino a fine mandato: una procedura fuori legge.

L’ultima mossa di Trifoli è stata quella di togliere tutti i cartelli stradali che davano il benvenuto nel paese dell’accoglienza per sostituirli con un enorme pannello che definisce Riace “il paese dei santi medici e martiri Cosimo e Damiano”. Non commentiamo. ■ *Er. Ard.*

# In ricordo di Jolanda

Carla Bignotti – A.N.P.I. Mantova

“Ci avevano tolto tutto: vestiti, soldi, le nostre cose, i capelli, la libertà, la dignità, l’umanità. Una cosa, però, non erano riusciti a levarci: il cielo. Di quello mi sentivo padrona ogni volta che alzavo, a fatica, la testa sorretta da un corpo ormai scheletrico. Il cielo mi confortava, paradossalmente, anche quando veniva offuscato dal fumo proveniente dai camini dei forni crematori”. Sono queste le parole di Jolanda Dugoni in un’intervista rilasciata a Emanuele Salvato in “Viaggio nella memoria”. Jolanda ha raggiunto il cielo, che tanto l’ha confortata nei quasi tre anni di prigionia nel campo di concentramento di Ravensbruck, giovedì 11 luglio 2019.

Figlia di genitori mantovani emigrati nel sud della Francia per lavoro dopo la prima guerra mondiale, arrestata a soli diciassette anni durante un rastrellamento tedesco, finisce nel più grande campo di concentramento fem-

minile d’Europa a nord di Berlino. Jolanda racconta a Joséphina Autelitano, che ha raccolto la sua biografia nel libro “Ravensbruck - Jolanda Dugoni sopravvissuta a L’Enfer des femmes”; “... credevo di essere finita in un campo maschile, invece erano donne senza capelli, completamente rasate”. Il suo triste alloggio diventa il Block 7 all’interno del quale ci sono altre italiane: “Non dire mai che sei italiana... Qui ci odiano”. Jolanda è spaventata, terrorizzata. La Kapò del lager, una Aufseherinnen del reparto femminile delle SS, le appiccica un triangolo rosso (prigioniera politica) sulla divisa a righe e le dice che non è più Jolanda Dugoni, ma di imparare a memoria, in tedesco, il numero 30562, che ha inciso sul braccio. Dopo la liberazione, a fine aprile 1945, la Croce Rossa la cura per le malattie contratte nel campo, ma ci vorranno anni per debellare quelle patolo-

gie. Tornata a casa nell’autunno, non parlerà delle sofferenze patite perché ricordare le provoca dolore, sofferenza, vergogna, ma soprattutto per paura di non essere creduta.

Solo negli anni ’80 ha cominciato a raccontare quanto le era successo e ad andare nelle scuole “per tramandare questo vissuto affinché non si dimentichi mai e non si ripeta mai più”. Si è recata in istituti scolastici di ogni ordine (elementari, medie e superiori di Viadana, Guidizzolo, San Giorgio, Castiglione delle Stiviere, Mantova) e ovunque la sua testimonianza è stata di estremo valore educativo e formativo sia per gli adulti che per i ragazzi che l’hanno ascoltata. Nel marzo 2006 ritorna, con gli studenti del liceo Virgilio, a Ravensbruck: “... quelle esperienze non saranno mai cancellate e le rivivo ancora, giorno dopo giorno”. Una lezione di vita della sopravvissuta che li ha guidati nel-

le baracche, nelle cucine, nelle prigioni e infine sotto il forno crematorio “che in tutte le ore fumava ed emanava odore di morte”. Scrive nell’albo dei visitatori: “Jolanda Dugoni 30562 - Vi perdono - Ciao”. Nel dicembre 2009, insieme ad altri dodici deportati e internati nei lager nazisti, riceve la Medaglia d’Onore della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Partecipa, nel 2012, all’inaugurazione della mostra fotografica dell’ANPI - Percorso della Memoria - Mantova nella resistenza al nazifascismo dal 1943 al 1945. In quegli scatti in bianco e nero ha potuto vedere i luoghi che furono testimoni dell’opposizione cittadina alla presenza nazifascista in quel drammatico biennio in cui lei era internata a Ravensbruck. La sua volontà di raccontare, senza tregua, le atrocità perpetrate dagli aguzzini di Hitler perché nessuno possa negare ciò che è accaduto, continua anche dopo i 90

anni. Nel 2015 l’ho accompagnata a Suzzara presso il liceo Manzoni, presente Enrico Canova dell’ANPI locale. Davanti a un salone pieno di studenti delle superiori l’ho intervistata per alleggerire la fatica del suo racconto personale. Si è emozionata in alcuni passaggi della sua esperienza di internata politica, ma ha saputo trasmettere ai giovani emozioni che le pagine dei libri di storia non possono suscitare. Nel 2016 non ha rinunciato a testimoniare il suo vissuto agli studenti delle scuole medie di Suzzara, dimostrando un senso alto del suo impegno di testimone di un passato che lei ha auspicato non si ripeta mai più. I testimoni viventi di quella tragedia che ha sconvolto l’Europa sono sempre meno per motivi anagrafici, ma ci restano di Jolanda video che ci aiuteranno a non dimenticarla. “Muoiuno solamente coloro che andiamo dimenticando”. ■

## Massimale contributivo e dirigenti pubblici

La coerenza, in materia previdenziale, non sembra essere una caratteristica essenziale di questo governo. Infatti, mentre da un lato promette di eliminare le pensioni d’oro (che ancora non abbiamo capito esattamente quali siano) e taglia la perequazione automatica ai pensionati, dall’altro consente ai massimi dirigenti pubblici di superare l’ostacolo del “massimale contributivo” per dare loro la facoltà di maturare pensioni future di importo molto elevato. La regola del “massimale contributivo” era stata inserita nella legge di riforma del 1995 proprio per contenere il costo delle future pensioni, cioè di quelle che saranno liquidate ai lavoratori che percepiscono e percepiranno retribuzioni molto elevate. In sostanza, applicando quella regola, l’Inps non include nel calcolo della pensione le retribuzioni e le contribuzioni eccedenti il massimale, che nel 2019 è di € 102.543,00. La nuo-

va disposizione consente, invece, agli assicurati interessati di “optare” per il superamento del massimale contributivo. Gli interessati, indicati dall’Inps nella circolare illustrativa, sono i magistrati, gli avvocati e i procuratori dello Stato, il personale militare e delle forze di Polizia, il personale della carriera diplomatica, il personale del Corpo dei Vigili del Fuoco, il personale della carriera dirigenziale penitenziaria, i professori e i ricercatori universitari. Oltre, ovviamente, a tutti i dirigenti del pubblico impiego. L’esercizio della facoltà di opzione è riservato agli assicurati iscritti alla gestione previdenziale dal 1.1.1996 in poi, cioè a quelli che avranno la pensione liquidata con il sistema contributivo. Tutti costoro, se già in servizio alla data di entrata in vigore della norma, cioè il

29/01/2019, possono esercitare l’opzione entro sei mesi, se negli anni precedenti avevano già superato il massimale. Quelli che invece dovessero superare il massimale contributivo in futuro potranno esercitare l’opzione entro sei mesi dalla data del superamento del massimale. L’opzione va comunicata all’Inps con il modello AP136 che si trova sul sito internet dell’Istituto. ■

## La rinuncia a RdC e PdC

L’Inps ha messo a disposizione degli interessati un modulo per comunicare la rinuncia al reddito di cittadinanza (RdC) o alla pensione di cittadinanza (PdC). Il modulo si chiama SR183 e può essere reperito sul sito internet dell’ente previdenziale.

Per la verità l’istituto della ‘rinuncia’ non è previsto dalla legge che istituisce il reddito di cittadinanza. Però l’Inps e il ministero hanno ritenuto che sia comunque possibile accogliere le istanze di quei soggetti che, una volta accertato di aver diritto a un importo integrativo molto basso, hanno deciso di rinunciare e ritirarsi anche dagli impegni che il possesso del reddito di cittadinanza imporrebbe loro.

La richiesta di rinuncia va presentata dal titolare della carta RdC/PdC, a nome e per conto di tutto il nucleo familiare di cui fa parte. La rinuncia comporta la disattivazione della

carta dalla data di presentazione dell’istanza. Per cui gli eventuali importi residui non spesi non saranno più utilizzabili.

L’Inps potrà ritenere valide anche le rinunce già presentate senza il modello SR183, purché risultino complete delle medesime informazioni ricomprese nel modello. L’Inps infine ricorda che le rinunce non comportano il diritto a riprendere la riscossione del reddito di inclusione nel caso in cui esso fosse stato riconosciuto prima della concessione del reddito di cittadinanza. ■



# La nostra famiglia

La nostra famiglia, lo Spi, il sindacato delle pensionate e dei pensionati della Cgil di Mantova, è composta da più di 25mila iscritte e iscritti. Ci incontriamo nelle sedi sindacali, durante il corso dell'anno, perché ricevia-

mo una lettera che non riusciamo a decifrare, oppure per un servizio sia di natura fiscale che di natura previdenziale, oppure semplicemente perché abbiamo il desiderio di parlare o di ascoltare sulle tante que-

stioni che ci riguardano, dai figli che non trovano lavoro ai nipoti che dobbiamo accompagnare nel loro cammino, dalle pensioni alla sanità, dalla non autosufficienza alla politica. Molti, di questi 25mila, non li incro-

ciamo, per questo abbiamo deciso di programmare due campagne di assemblee comunali o pluri-comunali da tenersi nella primavera e nell'autunno di ogni anno. Mettiamo a disposizione uno strumento in più per

poterci incontrare e poter discutere.

Guardate con attenzione l'elenco delle assemblee.

Qualora non troviate il Comune dove risiedete recatevi in quello più vicino, vi aspettiamo. ■

Lega	Comune	Luogo	Data	Ora
<b>CHIESE</b>	CASTELGOFFREDO Per i comuni di Castel Goffredo, Casaloldo, Ceresara, Gazoldo d/Ippoliti e Piubega	c/o CDL - via s. Pio X, 23	18/10/19	15.00
<b>CHIESE</b>	CANNETO S/OGLIO Per i comuni di Canneto S/O, Casalromano e Acquanegra S/C	c/o CDL - piazza Marconi, 4	22/10/19	15.00
<b>CHIESE</b>	ASOLA Per i comuni di Asola, Casalmoro, Mariana Mantovana e Redonesco	c/o CDL di Asola - via Belfiore, 65	25/10/19	15.00
<b>MANTOVA</b>	MANTOVA	c/o CDL - via A. Altobelli, 5	11/11/19	15.00
<b>OSTIGLIESE</b>	OSTIGLIA	c/o sala Expo - via Collodi, 21	21/10/19	15.00
<b>OSTIGLIESE</b>	REVERE	c/o circolo Auser Riperium - via Nieveo	25/10/19	15.00
<b>OSTIGLIESE</b>	SUSTINENTE	c/o Sala Civica - via Mons. Trazzi	28/10/19	15.00
<b>PO</b>	MOTTEGGIANA	c/o Sala Consiliare di Motteggiana via Roma	21/10/19	15.00
<b>PO</b>	SUZZARA	c/o Sala Civica	25/09/18	15.00
<b>PO</b>	TABELLANO	c/o ARCI via Caretta	23/10/19	15.00
<b>RISO</b>	VILLIMPENTA	c/o Sala Consigliare	14/11/19	14.30
<b>RISO</b>	GOVERNOLO	c/o Sala Civica Casoni	29/11/19	14.30
<b>RISO</b>	RONCOFERRARO	c/o Sala Consigliare	29/10/19	14.30
<b>RISO</b>	CASTELBELFORTE	c/o Sala Civica Bennati	07/11/19	14.30
<b>RUSCO</b>	POGGIO RUSCO	c/o Circolo ricreativo	25/10/19	15.00
<b>RUSCO</b>	S.GIOVANNI DEL DOSSO	c/o Sala Polivalente	29/10/19	15.00
<b>SERMIDESE</b>	FELONICA	c/o Palazzo Cavriani	20/10/19	14.30
<b>SERMIDESE</b>	CARBONARA di BORGOCARBONARA	c/o Centro AUSER	22/10/19	15.00
<b>SERMIDESE</b>	SERMIDE	c/o CDL CGIL	28/10/19	14.30
<b>SERMIDESE</b>	MAGNACAVALLLO	c/o CGIL	12/11/19	9.00
<b>SINISTRA MINCIO</b>	ROVERBELLA	c/o Centro AUSER - via dell'Artigianato	21/10/19	15.00
<b>SINISTRA MINCIO</b>	PORTO MANTOVANO	c/o CGIL - Piazza della Pace	24/10/19	15.00
<b>SINISTRA MINCIO</b>	MARMIROLO	c/o sede SPI - Via Celsino, 11	25/10/19	15.00
<b>SINISTRA MINCIO</b>	SOAVE	c/o Centro Anziani - via della Libertà	09/11/19	15.00
<b>TRIFOGLIO</b>	PEGOGNAGA	c/o CGIL	21/10/19	15.00
<b>VIADANESE</b>	COMMESSAGGIO	c/o Centro Anziani	15/10/19	10.00
<b>VIADANESE</b>	VILLASTRADA	c/o Circolo ARCI	16/10/19	10.00
<b>VIADANESE</b>	GAZZUOLO	c/o Centro Sociale	17/10/19	10.00
<b>VIADANESE</b>	DOSOLO	c/o Sala Civica di Dosolo	18/10/19	10.00
<b>VIADANESE</b>	CIZZOLO	c/o Sala Civica	23/10/19	10.00
<b>VIADANESE</b>	VIADANA	c/o Galleria Virgilio	25/10/19	10.00
<b>VIADANESE</b>	SAN MATTEO D/CHIAVICHE	c/o sede SPI	20/10/19	10.00
<b>VIADANESE</b>	SABBIONETA	c/o Centro Anziani	24/10/19	15.00
<b>VIADANESE</b>	S.MARTINO DEL'ARGINE	c/o Centro Anziani - Via Carrobbio, 3	07/11/19	14.30
<b>VIADANESE</b>	POMPONESCO	c/o Sala Civica di Dosolo	18/10/19	10.00
<b>VIRGILIANA</b>	BAGNOLO SAN VITO	c/o Sala Civica Piona	18/10/19	15.00
<b>VIRGILIANA</b>	BORGO VIRGILIO	c/o GAP - via Parenza Bassa, 90/b	24/10/19	15.00
<b>VIRGILIANA</b>	RODIGO	c/o Area Festa - via Francesca, 2 a Rivalta sul Mincio	28/10/19	15.00

## Federconsumatori in festa

Luigi Pace – Presidente Federconsumatori Mantova

Con la presentazione del libro *Parla mentre mangi* del mantovano Alberto Grandi, al Circolo Arci Papacqua di via Daino, si è conclusa la settimana di *passione* della Federconsumatori di Mantova.

IN FESTA dal 9 al 14 settembre: evento regionale che conferma la nostra città quale centro di promozione culturale.

Alle iniziative itineranti ha dato il via il Convegno sull'etica del consumo e

sulle nuove tendenze che caratterizzano la nostra epoca. Molti gli spunti che sono nati dai diversi interventi. Tra i tanti l'esigenza di indurre il web, attraverso acquisti virtuosi e a un ragionato comportamento etico, dal punto di vista commerciale, a profilare i consumatori come persone attive e criticamente informate. Consumatori e utenti capaci di condizionare le grandi aziende ad adottare comportamenti virtuosi

eco-compatibili ed eticamente condivisibili. Progetto che coinvolge più parti sociali, ma non per questo irrealizzabile.

Poi il concerto offerto alla cittadinanza a opera dell'Orchestra Giovanile della Nuova scuola di Musica che ha impressionato positivamente per la bravura dei suoi giovani componenti. L'inaugurazione della ripresa delle attività dell'ufficio di Castiglione delle Stiviere che ha più che raddoppiato

gli orari d'apertura presso la seconda Camera del Lavoro per bacino d'utenza nel territorio, rende senso della volontà di Federconsumatori di offrire un servizio sempre più capillare, attento alle diverse necessità territoriali.

La Crociera in Motonave, con la cena al chiarore suggestivo della luna (momento conviviale straordinario), ha determinato momenti di confronto e condivisione, attorno alla cena "mantovana", davvero simpatici.

Abbiamo parlato di iniziative itineranti per "conoscere e conoscersi". In cammino per dare il senso dinamico che Federconsumatori vuole avere: fuori dagli sportelli (uffici) della quotidianità verso i problemi che affliggono giornalmente le persone, sempre più spesso, vittime di pratiche commerciali al limite della legalità.

Quindi Convegno, confronto, musica e letteratura: in una sola parola "cultura". ■